



L'industria di Forlì-Cesena cresce e cerca il dialogo con la Romagna

Occasione, quella di ieri, per dare anche il via al 4° Festival dell'industria e dei valori di impresa di Confindustria Romagna, che si concluderà il 12 luglio dopo due mesi di porte aperte nelle principali industrie del territorio. «Non eravamo sicuri che potessimo organizzare in poco tempo una manifestazione con queste presenze, superiori alle nostre previsioni. Ce l'abbiamo fatta ed è la dimostrazione della forza di una grande provincia romagnola. Questo è il punto di partenza per una futura collaborazione», sottolineano il presidente degli Industriali romagnoli, Paolo Maggioli e Mario Corsi, del gruppo tecnico Internazionalizzazione di Confindustria. «Questo evento ha un significato importantissimo, perché mette in contatto aziende che anche se insistono sullo stesso territorio spesso non hanno occasioni di condividere idee e business, magari le vanno a cercare dall'altra parte del mondo. Sono le nostre Pmi il fiore all'occhiello questo Paese, capaci di grande vitalità e capacità competitiva. Occorre però che il futuro Governo porti avanti la stagione delle riforme, altrimenti rischiamo di azzerare la ripresa sul nascere», sono le parole con cui il presidente nazionale della Piccola industria, Carlo Robiglio, dà il via alla "piazza degli affari" romagnola.



Confindustria: Piccola Industria rafforza accordo con Intesa per crescita

Ieri nel polo fieristico cesena non si sono solo riannodati i rapporti tra gli imprenditori della costa adriatica, ma si sono affrontati due temi chiave per rilanciare le loro Pmi: la managerializzazione delle imprese familiari, impreparate ad affrontare per tempo e con consapevolezza il passaggio generazionale; e il cambiamento del contesto competitivo internazionale tra il protezionismo di Trump e il riarmo cinese. «All'estero il passaggio generazionale arriva verso i 30-32 anni, per far maturare in azienda il successore. In Italia il dato medio è 55 anni e si dedica molto più tempo a risolvere tensioni interne legate a rapporti familiari che ad affrontare le sfide strategiche esterne», sottolinea Ernesto Lanzillo, partner Deloitte, dando il via ai convegni pomeridiani.

In un'epoca in cui è tutto connesso e globalizzato, i vecchi schemi di business per cui si va ad esportare dove ci sono più opportunità senza approfondire il contesto geopolitico non funzionano più. «Sono diminuiti di due terzi i flussi finanziari, ma aumentati esponenzialmente i flussi digitali di dati, siamo ormai immersi in una realtà di intelligenza artificiale in cui è